

Radiohead in concerto

Scritto da

Martedì 25 Settembre 2012 11:14 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 26 Settembre 2012 10:55

Uno spettacolo incredibile. E' questa la sensazione che rimane mentre ti allontani con le gambe pesanti dal Parco delle Cascine, se sei tra le 30mila persone che domenica sera hanno assistito al concerto dei Radiohead. La seconda tappa del tour italiano della band di Oxford, inizialmente prevista a luglio, era stata rimandata al 23 settembre in seguito ad un incidente avvenuto durante l'allestimento del palco di Toronto, lo scorso giugno. E il 23 settembre finalmente è arrivato. Tra patatine fritte, panini, birra e sigarette, in una serata afosa di inizio autunno i Caribou scaldano il pubblico con ritmi concitati tra dance ed elettronica; poi, puntualissima, alle 21.30, la voce malinconica di Thom Yorke attacca con "Bloom", un brano tratto dall'ultimo album "The King of Limbs". La musica viene accompagnata da uno spettacolare gioco di luci, blu, verdi, rosse, viola, combinate con una decina di schermi che si spostano e si riposizionano, di canzone in canzone, proiettando le immagini dei membri del gruppo, mescolandole fino a creare un'atmosfera surreale e psichedelica che si sposa perfettamente con la loro musica. La scenografia tocca il culmine durante "You and whose army": Thom Yorke suona il piano mentre le telecamere riprendono da vicino il suo volto e rimandano al pubblico l'immagine del suo enorme occhio frantumato in mille pezzi. Il concerto prosegue tra i momenti concitati e carichi di energia di "Kid A", "Staircase", "Feral" e "Idioteque" e le atmosfere intense e toccanti di "Nude" e dell'immane "Karma Police". Dopo il primo bis, dedicato a canzoni come "Airbag", "How to disappear completely" e "Planet telex", i Radiohead tornano un'ultima volta sul palco e regalano al pubblico emozioni indimenticabili con "Give up the ghost", "Reckoner", "The one I love" (dei REM) e infine "Everything in its right place". "Arri vederci": così Thom Yorke saluta il pubblico delle Cascine e conclude una notte carica dell'elettricità esplosiva e della malinconia profonda della musica dei Radiohead.